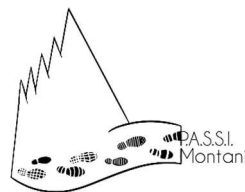


AVVISO PUBBLICO PER L'ATTIVAZIONE DI UN PARTENARIATO CON ETS AI FINI DELLA CO-PROGETTAZIONE DI AZIONI DI SVILUPPO DI CENTRI PER LE FAMIGLIE DIFFUSI E DI ATTIVAZIONE DELLA COMUNITÀ EDUCANTE NEI COMUNI DELLE AREE INTERNE (INTERMEDI, PERIFERICI E ULTRAPERIFERICI) DEL C.I.S.S. 38 AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D. LGS. N. 117/2017 E DELLA LEGGE N. 241/1990 E SS. MM. – PROGETTO “P.A.S.S.I. MONTANI” – CUP J11H22000010007 – P.N.R.R. MISSIONE 5, COMPONENTE 3, INVESTIMENTO 1, LINEA DI INTERVENTO 1.1.1 FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA – NEXTGENERATIONEU

PREMESSO CHE:

- il C.I.S.S. 38 (in avanti anche “Amministrazione procedente”) è Ente gestore della funzione socioassistenziale per delega di 41 comuni in provincia di Torino;
- tale funzione ricomprende gli interventi in favore delle persone anziane oggetto del presente procedimento;
- taluni di questi Comuni consorziati, facenti parte delle Aree Interne sono identificati in intermedi, periferici e ultraperiferici (Alpette, Borgiallo, Busano, Canischio, Castelnuovo Nigra, Ceresole Reale, Chiesanuova, Cintano, Colletterto Castelnuovo, Cuornè, Forno Canavese, Frassinetto, Ingria, Locana, Noasca, Pertusio, Pont Canavese, Prascorsano, Pratiglione, Ribordone, Rivara, Ronco Canavese, San Colombano Belmonte, Sparone, Valperga, Valprato Soana) e presentano bisogni specifici relativamente alla popolazione anziana;
- in tale territorio, oltre ai bisogni multidimensionali che caratterizzano la complessità dei nuclei familiari, si verifica una carenza di servizi dedicati e di rischio di isolamento, in particolare delle situazioni più fragili;
- le risposte a tali bisogni sono oggetto di una specifica progettualità denominata “P.A.S.S.I. montani - Percorsi di Attivazione Socio-Sanitaria Integrata nei Comuni delle Aree Interne del C.I.S.S. 38” nell’ambito dell’Avviso Pubblico dell’Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT) approvato con Decreto del Direttore Generale 100/2022 per la presentazione di Proposte di intervento nell’ambito del PNRR, Missione n. 5 “Inclusione e Coesione” del Piano nazionale ripresa e resilienza (PNRR), Componente 3: “Interventi speciali per la coesione territoriale” – Investimento 1: “Strategia nazionale per le aree interne – Linea di intervento 1.1.1 “Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità” finanziato con risorse del NextGeneration EU e del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
- “P.A.S.S.I. montani” prevede l’attivazione di una “progettazione unitaria”, riguardante percorsi di attivazione socio-sanitaria integrata nei Comuni delle Aree Interne del C.I.S.S. 38 fino al 30.06.2025, consistente nelle seguenti linee di intervento, oltre alla funzione di coordinamento:
 - A. Co-progettazione di servizi di prossimità e assistenza domiciliare per anziani e loro familiari;
 - B. Convenzione con ASLTO4 per la fornitura del servizio di infermiere e ostetriche di comunità;
 - C. Co-progettazione di azioni di sviluppo dei centri per le famiglie diffusi e di attivazione della comunità educante;
 - D. Co-progettazione di azioni di mediazione culturale, accoglienza migranti e profughi di guerra;
- in riferimento alla graduatoria di cui al decreto del Direttore Generale n. 440 del 9 dicembre 2022 così come revisionata con decreto del Direttore Generale n. 51 del 14 marzo 2023 e ss.mm.ii., la predetta proposta progettuale presentata dal C.I.S.S. 38, con identificativo domanda n. 22099, ID ReGis 000000000010001208232023, è risultata ammissibile a finanziamento con risorse PNRR per un importo di euro 2.427.893,00, di cui euro 464.590,00 per la *linea di intervento C) Co-progettazione di azioni di sviluppo dei centri per le famiglie diffusi e di attivazione della comunità educante*, da utilizzare in un periodo di circa 20 mesi e comunque non oltre il 30 giugno 2025;
- con prot. n. 4327 del 14/04/2023 è stato sottoscritto e registrato apposito Accordo di concessione di finanziamento (Codice Convenzione ReGis 2000108071 - Progetto ID 000000000010001208232023/22099) per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo tra il C.I.S.S. 38 e l’Agenzia per la Coesione Territoriale, in cui si individua la co-progettazione

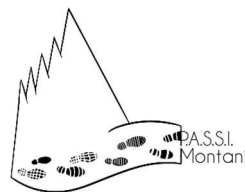


come procedimento di riferimento per l'implementazione della *linea di intervento A) "Servizi di prossimità e di assistenza domiciliare"*;

- per la progettualità "P.A.S.S.I. montani" è stato assunto il CUP J11H22000010007;

CONSIDERATO CHE:

- l'art. 118, quarto comma, della Costituzione, introdotto dalla legge costituzionale n. 3/2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative;
- il D.Lgs. 267/2000, prevede che i comuni – e dunque il C.I.S.S.38 per le materie ad essa delegate dai Comuni associati - svolgano le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali;
- l'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 e ss. mm. (il "Codice del Terzo Settore", in avanti anche solo "CTS") disciplina, relativamente alle attività di interesse generale previste dall'art. 5 del medesimo Codice, l'utilizzo degli strumenti della co-programmazione, della co-progettazione e dell'accreditamento, prevedendo che (comma 1) "In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo Settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona";
- l'art. 55, secondo comma, prevede che "La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti";
- la Corte costituzionale ha ben evidenziato nella Sentenza n. 131/2020 come tale previsione di legge costituisca "espressa attuazione... del principio di cui all'ultimo comma dell'art. 118 Costituzione", realizzando "per la prima volta in termini generali una vera e propria procedimentalizzazione dell'azione sussidiaria";
- tale Sentenza precisa che "agli ETS, al fine di rendere più efficace l'azione amministrativa nei settori di attività di interesse generale definiti dal CTS, è riconosciuta una specifica attitudine a partecipare insieme ai soggetti pubblici alla realizzazione dell'interesse generale" ed altresì che "Il modello configurato dall'art. 55 CTS non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi, ... ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale";
- la legge 120/2020 convertendo in legge il D.L. 16 luglio 2020, n. 76 recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali» (Decreto Semplificazioni) ha introdotto delle modifiche agli articoli 30, 29, 140 d.lgs. 50/2016, che danno atto della praticabilità degli strumenti del Codice del Terzo Settore, distinguendo gli affidamenti di servizi secondo logiche di mercato competitivo dalle ipotesi di attività di collaborazione, per le quali è fatta salva la disciplina dettata dal d.lgs. n. 117/2017.
- il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, acquisita l'intesa della Conferenza Unificata nella seduta del 25 marzo 2021, ha approvato il D.M. del 31 marzo 2021, n. 72 contenente le "Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo Settore negli artt. 55-57 del D.Lgs. n.117/2017 (Codice del Terzo Settore)", le Linee guida approvate con D.M. 31 marzo 2021, n. 72, nel confermare che i procedimenti ex art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 – tra cui la co-progettazione - devono rispettare le prescrizioni di cui alla Legge n. 241/1990, individuano i contenuti minimi di tali procedimenti;
- le stesse linee guida evidenziano come "il ricorso alla co-progettazione non è più limitato alle sole ipotesi, prima previste dall'art. 7 del D.P.C.M. 30 marzo 2001, relativo al richiamato settore dei servizi sociali, degli 'interventi innovativi e sperimentali'", ma rappresenta una "metodologia ordinaria per l'attivazione di rapporti di collaborazione con ETS";



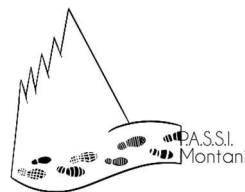
- l'ANAC nelle "Linee guida n. 17 - Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali" approvate il 27 luglio 2022 ha chiaramente evidenziato come gli istituti di cui all'art. 55 del Codice del Terzo Settore, tra cui la co-progettazione, risultino essere fattispecie estranee al Codice dei Contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016), anche qualora svolte a titolo oneroso.

CONSIDERATO CHE:

- il C.I.S.S. 38, fermo restando gli strumenti di pianificazione e di programmazione, previsti dalla legislazione vigente, intende attivare un procedimento di evidenza pubblica per la co-progettazione di azioni di sviluppo di centri per le famiglie diffusi e di attivazione della comunità educante per i 26 Comuni delle Aree Interne (intermedi, periferici e ultraperiferici) del C.I.S.S. 38, con l'intento di affiancare gli interventi di supporto alle situazioni di fragilità con iniziative di prevenzione e di sviluppo di solidarietà in ambito familiare e con coinvolgimento dei soggetti istituzionali e del Terzo Settore;
- la Regione Piemonte ha approvato con Deliberazione 89-3827 del 4/8/2016 le linee guida inerenti finalità e funzioni dei Centri per le Famiglie in Piemonte, prevedendo un modello partecipato con il coinvolgimento del Terzo Settore (come specificamente delineato nell'Allegato a detta deliberazione "I Centri per le Famiglie e gli organismi del Terzo Settore e della società civile: insieme per la promozione e cura dei legami e dello sviluppo di comunità");
- su tale ambito il C.I.S.S. 38 ha negli anni scorsi già avviato azioni specifiche quali l'apertura di un Centro per le famiglie e specifiche progettazioni di sostegno alla genitorialità e di sviluppo di comunità e successivamente implementato un percorso di co-progettazione, che ha portato all'approvazione di un progetto in pluri-partenariato del Centro per le Famiglie a Rivarolo C.se;
- il C.I.S.S. 38 intende, in senso comunitario, promuovere sempre maggiormente una diffusione capillare dei propri servizi e ridurre disuguaglianze, sviluppando la diffusione delle attività dei Centri famiglie e la presenza di punti welfare, con particolare riguardo al territorio dei Comuni delle Aree Interne in modo da venire incontro alle zone montane, maggiormente periferiche e di difficile accesso ai servizi attualmente ubicati maggiormente nei territori cittadini e venire pertanto incontro;
- la co-progettazione, di cui al richiamato art. 55 CTS, consente di attivare un partenariato, espressione dell'attività collaborativa e sussidiaria, in attuazione del più volte evocato principio di sussidiarietà orizzontale, di cui all'art. 118, quarto comma, della Costituzione.

CONSIDERATO, ANCORA, CHE:

- occorre predisporre gli atti della procedura di co-progettazione in modo coerente e rispettoso di quanto previsto dal più volte citato art. 55 CTS e dei principi generali di trasparenza nell'azione della pubblica amministrazione in ordine:
 - a) alla predeterminazione dell'oggetto del procedimento ad evidenza pubblica;
 - b) alla permanenza in capo all'Amministrazione pubblica procedente delle scelte e della valutazione delle istanze presentate dagli interessati;
 - c) al rispetto degli obblighi in materia di trasparenza e di pubblicità, ai sensi della disciplina vigente;
 - d) al rispetto dei principi del procedimento amministrativo ed in particolare di parità di trattamento, del giusto procedimento.
- gli interventi da attivare e il modo con cui combinarli non sono definiti a priori, ma debbono essere progettati e costruiti insieme al Terzo Settore in quanto soggetto in grado di interpretare, in modo sinergico e complementare alla pubblica amministrazione, l'evoluzione dei bisogni;
- è rilevante la flessibilità e la revisione in itinere degli interventi utile a cogliere l'evoluzione dei bisogni, difficile da conseguire a valle di un affidamento di servizi;
- appare poco produttivo, adottare schemi consolidati di acquisto di prestazioni, mentre l'interesse pubblico appare meglio perseguibile attraverso le forme di amministrazione condivisa previste dal Codice del Terzo Settore.
- gli interventi non sono identificabili solo in termini prestazionali, ma presuppongono la creazione di reti integrate tra soggetti diversi;



- appare auspicabile rafforzare le risorse conferite dall'Amministrazione procedente con altre da reperirsi grazie alle azioni e all'iniziativa del Terzo Settore;
- l'interesse pubblico appare meglio tutelabile con l'impegno sinergico di più soggetti piuttosto che con l'individuazione di un soggetto unico individuato sulla base di una competizione;

DATO ATTO, INFINE, CHE:

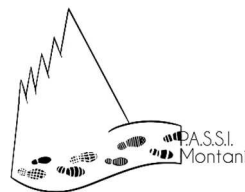
- ai fini dell'avvio del procedimento volto all'indizione della procedura ad evidenza pubblica di co-progettazione non è necessario acquisire il CIG, trattandosi di attività non assoggettate alla disciplina in materia di contratti pubblici, come meglio chiarito nel Comunicato del Presidente dell'ANAC del 21 novembre 2018;
- al fine di sostenere l'attuazione del partenariato e precisando che tali risorse non equivalgono a corrispettivi per l'affidamento di servizi a titolo oneroso, questo ente metterà a disposizione dei futuri partner, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. le risorse a valere sul PNRR M5C3-1.1.1, previste nel quadro economico di progetto per l'implementazione della *linea di intervento C) Co-progettazione di azioni di sviluppo dei centri per le famiglie diffusi e di attivazione della comunità educante* pari ad euro 464.590,00 per i 20 mesi di vigenza del progetto e comunque non oltre il 30 giugno 2025;

VISTI:

- i principi trasversali previsti dal PNRR, tra cui il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani, nonché gli obblighi di assicurare il conseguimento di target e milestone e degli obiettivi finanziari, con particolare riferimento al target M5C3-1.1.1 in scadenza al T4 2025: *“Fornire servizi sociali ad almeno 2 000 000 di destinatari residenti in comuni delle aree interne, di cui almeno 900 000 abitanti delle seguenti otto regioni: Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. L'intervento deve creare nuovi servizi e infrastrutture o migliorare quelli esistenti attraverso un aumento del numero di destinatari o della qualità dell'offerta. I servizi sociali nuovi e migliorati devono includere: - servizi di assistenza domiciliare per anziani; - piccoli ospedali e centri ambulatoriali; - centri per disabili; - centri di consulenza, servizi culturali, sportivi e per l'accoglienza di migranti; - infermiere e ostetriche di comunità; - infrastrutture per l'elisoccorso;*
- il contributo del progetto “P.A.S.S.I. montani” al Target M5C3-1.1.1, dichiarato in fase di proposta progettuale, è di n. 7.546 destinatari residenti nei comuni intermedi, periferici e ultraperiferici delle Aree Interne del C.I.S.S. 38 (Alpette, Borgiallo, Busano, Canischio, Castelnuovo Nigra, Ceresole Reale, Chiesanuova, Cintano, Colletterto Castelnuovo, Cuornè, Forno Canavese, Frassinetto, Ingria, Locana, Noasca, Pertusio, Pont Canavese, Prascorsano, Pratiglione, Ribordone, Rivara, Ronco Canavese, San Colombano Belmonte, Sparone, Valperga, Valprato Soana), di cui si stima di raggiungere dal 2,5 al 15 per cento della popolazione 10-19 anni in azioni di educativa di strada e tramite sportello di ascolto; dal 2,5 al 15 per cento dei genitori residenti in azioni di counselling, sostegno alla genitorialità, mediazione familiare e iniziative di prevenzione; dal 50 al 90 per cento degli allievi di ogni ordine e grado delle scuole pubbliche presenti nel territorio dell'Unione Montana Valli Orco e Soana (N. 280) in iniziative ludico didattiche volte alla valorizzazione della cultura locale e alla salvaguardia dell'ambiente quali beneficiari della *linea di intervento C) Co-progettazione di azioni di sviluppo dei centri per le famiglie diffusi e di attivazione della comunità educante;*
- l'intervento ricade, ove previsto, ai sensi della Circolare MEF 33/2022, nel Regime 1: “Contribuire sostanzialmente alla mitigazione dei cambiamenti climatici”;
- l'intervento, a norma dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, non arreca danno significativo agli obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (Green Deal europeo). In particolare, non prevede nessuna delle seguenti attività:
 - attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle;
 - attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento;
 - attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori;



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



- attività connesse agli impianti di trattamento meccanico biologico;
- attività nel cui ambito lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno all'ambiente.

VISTI ALTRESI':

- l'art. 118, quarto comma, della Costituzione;
- la legge n. 328/2000 e ss. mm.;
- il D.P.C.M. 30 marzo 2001;
- la legge n. 136/2010 e ss. mm.;
- la legge regionale n. 1/2004
- la D.G.R. 79-2953 del 22 maggio 2006;
- le Linee Guida 17/2022 dell'ANAC in materia di affidamento di servizi sociali;
- la legge n. 106/2016;
- il D.Lgs. n. 117/2017 e ss. mm.;
- la legge n. 241/1990 e ss. mm.;
- il D. Lgs. n. 267/2000 e ss. mm.;
- la legge n. 124/2017 e ss. mm.;
- la sentenza della Corte costituzionale n. 131 del 26 giugno 2020;
- la legge 120/2020 di conversione del d.l. 76/2020;
- il D.M. 72 del 31/3/2021 del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali;

* * *

Tanto premesso, è pubblicato il seguente

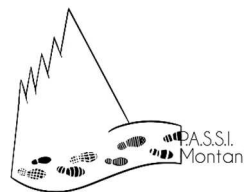
AVVISO

1. - Premesse e definizioni

Le Premesse costituiscono parte integrante del presente Avviso.

Ai fini dell'espletamento della procedura di cui al presente Avviso sono adottate le seguenti **"Definizioni"**:

- **ATS**: l'Associazione Temporanea di Scopo, che potrà essere formalizzata ad esito della procedura per la realizzazione delle attività e degli interventi oggetto di co-progettazione;
- **Altri enti**: altri soggetti, diversi dagli enti di Terzo Settore (ETS), che in qualità di partner di progetto, relativamente ad attività secondarie e comunque funzionali a quelle messe in atto dagli ETS, partecipino al partenariato, di cui comunque gli ETS, singoli e associati, dovranno essere capofila;
- **Amministrazione procedente (AP)**: CISS38 ente titolare della procedura ad evidenza pubblica di co-progettazione, nel rispetto dei principi della legge n. 241/1990 e ss. mm. in materia di procedimento amministrativo;
- **Budget di progetto**: l'insieme delle risorse a disposizione del progetto sotto varie forme (risorse economiche, beni immobili, beni mobili, risorse professionali pro bono, ecc.), apportate dal CISS38 e dagli Enti partecipanti alla co-progettazione o reperiti dal tavolo di co-progettazione da enti esterni (es. bandi regionali, comunitari, di fondazioni, ecc.);
- **CTS**: Codice del Terzo Settore, approvato con d. lgs. n. 117/2017;
- **Documento Progettuale (DP)**: l'elaborato progettuale preliminare e di massima, posto a base della procedura di co-progettazione;



- **domanda di partecipazione:** l'istanza presentata dagli ETS per poter partecipare alla procedura di co-progettazione;
- **Enti del Terzo Settore (ETS):** i soggetti indicati nell'art. 4 del d. lgs. n. 117/2017, recante il Codice del Terzo Settore;
- **Enti attuatori partner (EAP):** gli Enti di Terzo Settore (ETS), singoli o associati, individuati attraverso una procedura di evidenza pubblica, idonei alla partecipazione alla procedura di co-progettazione;
- **procedura di co-progettazione:** procedura ad evidenza pubblica che comprende l'individuazione di Enti di Terzo Settore da ammettere al procedimento e la successiva collaborazione tra tali enti e l'Amministrazione procedente per elaborare un progetto che, se approvato, dà luogo a conseguenti convenzionamenti con gli Enti attuatori partner per la realizzazione delle attività concordate;
- **proposta di candidatura (PdC):** le analisi e le proposte presentate dagli ETS nell'ambito della domanda di partecipazione per richiedere di essere ammessi al procedimento di coprogettazione, oggetto di valutazione da parte del C.I.S.S. 38;
- **proposta progettuale (PP):** la proposta o le proposte scaturite dal tavolo di lavoro; laddove unitaria e controfirmata dai partner, compreso il C.I.S.S. 38, assume il valore di Progetto Definitivo; laddove, in assenza di spontaneo consenso intorno ad una proposta unitaria, presentate da più ETS in competizione tra loro, sono oggetto di valutazione comparativa da parte di apposita Commissione nominata dall'Autorità procedente nelle forme e con gli esiti indicati nel presente Avviso;
- **progetto definitivo (PD):** l'elaborato progettuale frutto consensuale dei tavoli di lavoro (o, in caso i tavoli producano una pluralità di elaborati in competizione tra loro, quello/i individuato/i dalla Commissione) rispetto al quale convengono sia l'Amministrazione procedente, sia gli enti di Terzo settore;
- **Responsabile del procedimento:** il soggetto indicato dall'Amministrazione procedente quale Responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e ss. mm.;
- **Tavolo di co-progettazione:** sede preposta allo svolgimento dell'attività di co-progettazione per l'implementazione delle attività di progetto, finalizzata all'elaborazione – condivisa – del progetto definitivo;
- **Territorio:** 26 comuni intermedi, periferici ed ultraperiferici delle Aree interne del territorio afferente al Consorzio C.I.S.S. 38, in cui tale ente gestisce la funzione socio-assistenziale e quindi specificamente: Alpette, Borgiallo, Busano, Canischio, Castelnuovo Nigra, Ceresole Reale, Chiesanuova, Cintano, Colletterto Castelnuovo, Cuornè, Forno Canavese, Frassinetto, Ingria, Locana, Noasca, Pertusio, Pont Canavese, Prascorsano, Pratiglione, Ribordone, Rivara, Ronco Canavese, San Colombano Belmonte, Sparone, Valperga, Valprato Soana.

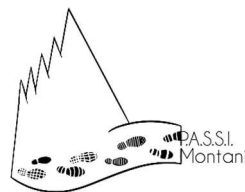
2. – Oggetto

Il presente Avviso ha ad oggetto la candidatura da parte degli Enti del Terzo Settore (ETS), come definiti dall'art. 4 del D.Lgs. 117/2017 (CTS), a partecipare, previa presentazione di apposita **domanda di partecipazione** [Allegato 1], ad un procedimento di co-progettazione ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 117/2017 e della legge n. 241/1990, regolato dal successivo articolo 7. Tale procedimento riguarda le attività individuate nell'art. 3 e meglio dettagliate nell'allegato **Documento Progettuale** [Allegato 2].

Saranno ammessi ai tavoli di co-progettazione gli enti aventi i requisiti indicati all'art. 5 che saranno valutati adeguati a contribuire validamente al lavoro di co-progettazione rispondendo quindi agli interessi pubblici stabiliti dal presente Avviso; la valutazione sarà demandata ad apposita Commissione.

Il lavoro di co-progettazione svolto con gli Enti ammessi ai tavoli si svilupperà con l'obiettivo di rispondere ai bisogni evidenziati nel Documento Progettuale predisposto dall'Amministrazione procedente e si concluderà con la redazione di un Progetto Definitivo delle azioni e degli interventi da attuare, comprendente anche l'articolazione di ruoli, responsabilità e risorse tra i partner.

Tale Progetto Definitivo potrà essere "unitario" laddove i lavori abbiano come esito la formalizzazione dell'unanime adesione dei partecipanti, compresa l'Amministrazione procedente; in tal caso la Determinazione di presa d'atto della verbalizzazione dell'incontro finale che attesta tale unanime consenso costituisce



conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 11 della legge 241/1990, e sarà recepito come parte integrante della Convenzione [Allegato 3] con gli Enti proponenti, che concluderà il procedimento ai sensi dell'art. 11 della legge n. 241/1990 e ss.mm. Sarà stipulata una unica Convenzione tra C.I.S.S. 38 e gli Enti attuatori partner individuati, singoli o raggruppati, coerentemente le risultanze dei tavoli di lavoro.

In difetto di tale volontaria composizione degli intenti degli Enti di Terzo Settore partecipanti ai tavoli, si procederà, ai sensi dell'art. 7, all'individuazione della proposta o delle proposte finanziabili, con conseguente stipula di convenzioni con l'Ente o gli Enti selezionati.

3. – Attività oggetto di co-progettazione e finalità

Scopo della presente procedura è l'attivazione dei Tavoli di co-progettazione, finalizzati ad elaborare congiuntamente un progetto rivolto a genitori e figli, volto a valorizzare e sostenere le famiglie nello svolgimento del proprio ruolo educativo, a creare maggior consapevolezza, facilitare l'autonomia, l'aggregazione e lo sviluppo di una comunità educante con il più ampio coinvolgimento delle risorse formali e informali del territorio, come meglio dettagliato nell'allegato Documento Progettuale [Allegato 2]. A tal fine potranno essere previste attività quali l'informazione e consulenza familiare, il sostegno alla genitorialità e a adolescenti e giovani, supporto alle istituzioni parte della comunità educante, tra cui Istituti comprensivi e scuole di montagna, vicinanza solidale e interventi di prevenzione e di sostegno per le famiglie in cui sono presenti adolescenti e giovani. Tutto ciò dovrà essere realizzato con il più ampio coinvolgimento e l'integrazione nel progetto delle risorse formali e informali del territorio, come meglio dettagliato nell'allegato Documento Progettuale.

4. – Durata, risorse e budget di progetto

Gli interventi e le attività oggetto della presente procedura di co-progettazione si svolgeranno entro il periodo di 20 mesi, decorrenti dalla data di sottoscrizione della Convenzione, il cui schema è allegato al presente Avviso. L'Amministrazione procedente si riserva la facoltà di rinnovare di ulteriori 20 mesi al ricorrere di due presupposti:

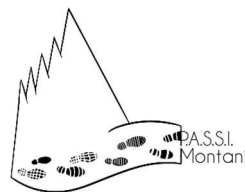
- I) attivazione di un rapporto di collaborazione con piena soddisfazione dell'ente – C.I.S.S. 38 – in relazione alle finalità dell'avviso;
- II) disponibilità delle risorse finanziarie a bilancio nel rispetto degli strumenti di programmazione.

Al fine di sostenere il nascente partenariato, il C.I.S.S. 38 intende mettere a disposizione dei futuri partner i seguenti apporti iniziali, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 241/1990 e s.s.:

- risorse economiche complessive pari a euro 464.590,00 a valere sulle risorse del PNRR
- un referente per la realizzazione del progetto.

A tale proposito, si precisa che tali risorse non equivalgono a corrispettivi per l'affidamento di servizi a titolo oneroso. Tali risorse iniziali infatti confluiscono nel "Budget di progetto", che è costituito dall'insieme delle risorse destinate alla realizzazione degli obiettivi progettuali (risorse economiche, beni immobili, beni mobili, risorse professionali pro bono, disponibilità al lavoro volontario, volontariato d'impresa, ecc.) e possono essere apportate:

- dal C.I.S.S. 38, nei limiti delle risorse iniziali sopra indicate;
- dagli Enti partecipanti alla co-progettazione, secondo quanto da questi indicato nella proposta progettuale;
- da soggetti terzi (es. Regione, Unione Europea, fondazioni, filantropia privata, ecc.). A tal fine si specifica che il C.I.S.S. 38 e gli altri enti partecipanti alla co-progettazione potranno intraprendere congiuntamente le azioni di raccolta fondi o di progettazione tese a incrementare le risorse a disposizione del budget di progetto. Il C.I.S.S. 38 assicura il proprio sostegno a tali azioni di ricerca



di risorse aggiuntive a condizione che siano destinate esclusivamente al perseguimento degli scopi progettuali secondo quanto indicato nel successivo articolo 12;

- da proventi di attività economiche indicate nel Progetto Definitivo e coerenti con gli scopi e le modalità operative del progetto stesso.

5. – Requisiti partecipazione

Al fine di garantire una composizione dei tavoli di co-progettazione funzionale al perseguimento degli interessi pubblici evidenziati nel presente Avviso, sono individuati, nel rispetto dei principi di proporzionalità e di ragionevolezza, i seguenti requisiti di partecipazione.

5.1. – Requisiti di ordine generale e di idoneità professionale

5.1.a) iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore o, nelle more della piena operatività del Registro stesso, ad uno dei registri precedentemente previsti dalle normative di settore o avere espletato le pratiche di propria competenza al fine dell'iscrizione al Registro, con specifica documentazione attestante.

5.1.b) insussistenza di una delle cause di esclusione previste dall'art. 80 del decreto legislativo n. 50/2016, analogicamente applicato alla presente procedura, per le finalità appena richiamate, ed in quanto compatibile [Allegato 4];

5.1.c) dichiarazione in materia di conflitto di interessi di cui all'articolo 42, comma 2, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. [Allegato 5];

5.1.d) dichiarazione del titolare effettivo [Allegato 6];

5.1.e) dichiarazione in materia di pari opportunità e di inclusione lavorativa, secondo quanto previsto dall'art. 47 del D.L. n. 77/2021 conv. in Legge n. 108/2021 e dalle "Linee Guida volte a favorire l'equità, l'inclusione e le pari opportunità nei contratti pubblici finanziati con le risorse del PNRR e del PNC" [Allegato 7] ;

5.2. – Requisiti di idoneità tecnico-professionale

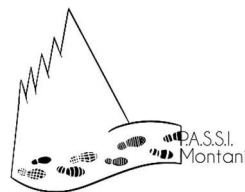
Aver realizzato, anche in modo non continuativo, per 2 anni, attività nell'ambito dei Centri per le famiglie o del sostegno ai nuclei familiari e alla genitorialità o di supporto ad adolescenti e giovani o di promozione e sviluppo della comunità educante, tra cui le istituzioni scolastiche. Ai fini del possesso del richiamato requisito, l'ETS interessato potrà far riferimento al periodo temporale degli ultimi 5 anni antecedenti il presente Avviso. Il requisito dovrà essere dichiarato dal legale rappresentante ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.

Il possesso dei requisiti di cui al presente punto dovrà essere autodichiarato dal legale rappresentante p.t. del richiedente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss. mm. In caso di composizione plurisoggettiva, di cui all'articolo 6 lettera d), i requisiti di idoneità tecnico-professionale devono essere posseduti da almeno uno degli ETS facenti parte dell'aggregazione.

I soggetti in possesso dei requisiti sopra specificati potranno indicare, in sede di domanda di partecipazione, la presenza di soggetti di rete, anche diversi da ETS, funzionali alla realizzazione delle azioni progettuali; tali soggetti potranno partecipare, laddove utile e su decisione unanime del tavolo di lavoro, alle sedute di co-progettazione.

Possono inoltre partecipare ai tavoli di lavoro su semplice richiesta, senza assegnazione di budget e senza sottostare ai requisiti di idoneità tecnico-professionale di cui al punto 5.2, i soggetti pubblici con competenze istituzionali sul tema oggetto di co-progettazione sul territorio afferente al C.I.S.S. 38.

Possono infine richiedere di partecipare ai tavoli di lavoro con richiesta motivata e senza assegnazione di budget, altri soggetti interessati a concorrere alle finalità progettuali e che apportino a tal fine risorse utili al rafforzamento del budget di progetto di cui all'art. 4.



6. – Partecipazione alla procedura di ETS in composizione plurisoggettiva

I soggetti interessati a partecipare alla presente procedura in composizione plurisoggettiva, costituita, o che successivamente all'ammissione alla co-progettazione potrà essere costituita, dagli stessi ETS in qualsiasi forma ritenuta idonea a perseguire lo scopo, dovranno rispettare, oltre a quanto stabilito dalle altre disposizioni dell'Avviso, le seguenti prescrizioni:

- a) la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti dei membri dell'aggregazione costituenda, fatta salva l'ipotesi di delegare espressamente tale incombenza al legale rappresentante dell'ETS designato come Capogruppo/Mandatario dell'aggregazione, come risultante dal mandato irrevocabile conferito dagli ETS mandanti;
- b) le autodichiarazioni da allegare alla domanda di partecipazione dovranno essere sottoscritte da tutti i legali rappresentanti degli ETS componenti l'aggregazione;
- c) infine, fermo restando il possesso da parte di tutti i componenti dell'aggregazione dei requisiti di ordine generale, previsti dal presente Avviso, il requisito di idoneità tecnico-professionale (due anni di esperienza negli ultimi cinque) dovrà essere posseduto da almeno uno degli ETS facenti parte dell'aggregazione.

7. – Procedura

La procedura è strutturata in due fasi.

La **prima fase** è finalizzata a selezionare i soggetti validamente in grado di contribuire alle finalità indicate dal Documento Progettuale predisposto dall'Amministrazione.

La **seconda fase** è finalizzata a giungere alla formulazione di un Progetto Definitivo.

A) Prima fase

Gli interessati dovranno presentare, a mezzo PEC (ciss38@pec.it) o consegnato a mano presso la segreteria dell'Ente- via Ivrea 100 a Cuornè (TO) (lunedì-giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 16.00 / venerdì 9.00-12.00), la domanda di partecipazione, redatta sulla base del Modello predisposto dal C.I.S.S. 38 [Allegato n. 1] **entro e non oltre il 28 giugno 2023 alle ore 12:00, riportando nell'oggetto esclusivamente la dicitura "CANDIDATURA AVVISO PUBBLICO CENTRI FAMIGLIE DIFFUSI – PNRR PASSI MONTANI".**

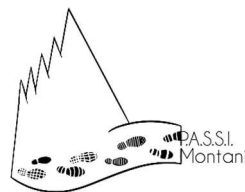
Non saranno prese in considerazione domande incomplete, condizionate o subordinate.

La domanda di partecipazione, redatta sull'allegata modulistica, conterrà i seguenti elementi oggetto di valutazione per l'ammissione al procedimento:

1. autocertificazione relativamente all'esperienza posseduta, coerente con quanto previsto all'art. 5;
2. risorse che l'ente può mettere a disposizione per la realizzazione delle azioni che saranno definite nella co-progettazione; a titolo esemplificativo:
 - risorse economiche, beni immobili, beni mobili di cui si assicura la disponibilità per gli scopi progettuali;
 - disponibilità ad apportare professionalità pro-bono e/o risorse di volontariato;
 - disponibilità alla realizzazione gratuita di azioni, eventi, interventi, ecc.;
 - disponibilità ad impegnarsi nella ricerca di risorse nel corso del progetto attraverso crowdfunding, istituzioni filantropiche, progettazione comunitaria, ecc.

Tali elementi non sono revocabili da parte del proponente nella seconda fase della procedura, pena la decadenza del proponente dal Tavolo di co-progettazione. Resta inteso che, invece, tali disponibilità potranno essere aumentate o modificate in altre di equivalente valore durante i tavoli di lavoro della seconda fase.

3. indicazione della rete territoriale effettivamente attivabile, con indicazione del valore aggiunto che i soggetti citati possono apportare al progetto; **ciò andrà comprovato con lettera di partenariato dei soggetti di rete citati;**
4. una proposta di candidatura in cui sono sviluppati i contenuti del Documento Progettuale indicando elementi di approfondimento relativi alle specificità territoriali, alla lettura dei bisogni, all'analisi dei servizi e alle direzioni di intervento da intraprendere. Laddove le azioni progettuali prevedano



interventi da parte di personale con specifiche professionalità, essi andranno svolti da lavoratori con titoli professionali adeguati al compito da svolgere. Questi operatori e in generale tutte le persone impegnate nel progetto in qualità di lavoratori devono essere assunti con un trattamento economico e contrattuale non inferiore a quello previsto dai contratti nazionali di lavoro più rappresentativi a livello nazionale.

Dopo la chiusura del termine per la ricezione delle domande, il Responsabile del procedimento, con l'assistenza di due testimoni, verificherà in apposita seduta pubblica la regolarità formale delle domande presentate e delle relative autodichiarazioni rese dai soggetti interessati ai sensi dell'articolo 5, nonché l'adeguatezza dei soggetti candidati rispetto agli scopi del presente Avviso.

Dopo l'espletamento dell'istruttoria sulle domande presentate, il Responsabile del procedimento formalizzerà l'ammissione al procedimento ovvero le eventuali ragioni ostative all'accoglimento delle domande, ai sensi dell'art. 10 bis della legge n. 241/1990 e ss. mm.

L'Amministrazione procedente nominerà con apposito atto una Commissione, per valutare l'adeguatezza delle candidature, nelle modalità di cui agli articoli 8 e 9.

Tutti i soggetti, che abbiano presentato domanda conforme a quanto previsto dal presente Avviso e la cui candidatura è valutata positivamente, sono invitati a partecipare al Tavolo di co-progettazione (Seconda fase), la cui prima seduta è programmata per il giorno **28 agosto alle ore 17.00 presso la sede del C.I.S.S. 38 a Cuorgnè in via Ivrea 100.**

B) Seconda fase

Scopo del Tavolo è di definire in modo trasparente, congiuntamente ed in modo condiviso con l'Amministrazione procedente e tra Partner, un Progetto Definitivo coerente con le indicazioni del Documento Progettuale. Il Progetto Definitivo contiene, tra le altre cose:

- indicazioni specifiche circa le azioni da svolgere, compresa l'indicazione dei partner incaricati di attuarle e le conseguenti allocazioni del budget di progetto;
- indicazioni della quota di risorse eventualmente conferita da ciascun partner al budget di progetto;

Le operazioni dei Tavoli saranno debitamente verbalizzate ed i relativi atti – fatte salve giustificate ragioni di tutela della riservatezza, nonché dell'eventuale tutela delle opere dell'ingegno e/o della proprietà industriale e della concorrenza – saranno pubblicati nel rispetto della vigente disciplina in materia di trasparenza.

Quando i tavoli avranno discusso adeguatamente (si prevede un massimo di 6 riunioni di lavoro) e in ogni caso entro il 30 settembre 2023 i lavori hanno termine e ne viene verbalizzato l'esito, che può consistere nelle due seguenti fattispecie B1 e B2 di seguito illustrate. Le attività progettuali prenderanno avvio nel mese di ottobre.

B1. Volontaria composizione in un unico progetto definitivo

Laddove, nel corso del lavoro dei tavoli, i partecipanti, compresa l'Amministrazione procedente, convengano su un unico progetto, il verbale finale costituisce accordo integrativo del provvedimento dell'Amministrazione procedente ai sensi dell'art. 11 della L. 241/1990; il Progetto Definitivo rispetto al quale si è manifestato l'accordo viene allegato alla conseguente convezione di cui all'art. 11.

Esprimendo l'assenso al progetto, l'Amministrazione procedente attesta la sua rispondenza ai criteri di valutazione di cui all'art. 9, seconda fase. In difetto di tale assenso, il procedimento si estingue.

B2. Presentazione di una pluralità di Proposte Progettuali alternative in competizione tra loro

Laddove, nel corso del lavoro dei tavoli e comunque entro il 30 settembre 2023, emergano orientamenti diversi e non integrabili tra loro circa le azioni da svolgere, il Responsabile del procedimento dà atto dell'impossibilità di volontaria composizione in un unico Progetto Definitivo e invita i partecipanti a formulare la propria Proposta progettuale vincolante, entro il termine del 6 ottobre 2023, contenente tutti gli elementi caratterizzanti il Progetto Definitivo. Tale Proposta progettuale sarà oggetto di valutazione ai sensi del successivo art. 8, con conseguente valutazione di ammissibilità o meno e con formazione di una graduatoria. Si procederà pertanto alla destinazione delle risorse del budget di progetto coerentemente con le previsioni della Proposta progettuale

con valutazione più alta e, sino ad esaurimento delle risorse, alle proposte progettuali ammissibili successive nella graduatoria.

Laddove nessuna delle proposte presentate sia ritenuta ammissibile, il procedimento si estingue.

8. – Valutazione delle proposte

L'Amministrazione procedente nominerà apposita Commissione, di cui non potranno far parte i soggetti impegnati nel Tavolo di co-progettazione, per il compimento delle valutazioni che, sia nella prima sia nella seconda fase, procederà come segue:

- I) apertura in seduta pubblica dei plichi inviati dagli enti;
- II) valutazione degli elaborati presentati dagli Enti, in seduta riservata;
- III) comunicazione, nella seconda fase, dei punteggi attribuiti alle proposte progettuali, in seduta pubblica;
- IV) infine, per quanto riguarda la valutazione della Proposta progettuale nella seconda fase, elaborazione dei punteggi finali e proposta di provvedimento conclusivo del procedimento di co-progettazione.

La Commissione, quale organo collegiale perfetto, composto di tre (3) membri, avrà a disposizione il **punteggio totale di 100**.

La candidatura iniziale dovrà raggiungere il punteggio minimo di **60/100**, quale soglia di sbarramento, a tutela degli interessi pubblici connessi con la presente procedura; nella seconda fase, nel caso di presentazione di proposte progettuali in competizione tra loro, saranno inserite nella graduatoria finanziabile quelle che riceveranno un punteggio uguale o superiore a **70/100**.

Per quanto riguarda la valutazione delle proposte progettuali, ciascun commissario assegnerà un coefficiente compreso tra 0 ed 1 a ciascun elemento della Proposta progettuale, secondo la seguente scala di valori:

- 1.0 ottimo
- 0.9 distinto
- 0.8 molto buono
- 0.7 buono
- 0.6 sufficiente
- 0.5 accettabile
- 0.4 appena accettabile
- 0.3 mediocre
- 0.2 molto carente
- 0.1 inadeguato
- 0.0 non rispondente o non valutabile

Verrà quindi calcolata la media dei coefficienti attribuiti dai singoli commissari che sarà poi moltiplicata per il punteggio massimo ottenibile per lo specifico elemento.

9. – Criteri di valutazione

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi si terrà conto dei seguenti elementi e criteri di valutazione.

Prima fase

Valutazione dei requisiti per la candidatura al percorso di co-progettazione

Numero criterio	Criteri	Punteggio max criteri	Aspetto oggetto di valutazione	Tipologia Quantitativo / Qualitativo
1	Competenze ed esperienze negli interventi a favore delle famiglie e dei minori e per la creazione e lo sviluppo di una comunità educante e in particolare nell'ambito dei Centri per le famiglie, del sostegno ai nuclei familiari e alla genitorialità, di supporto ad	25	Pertinenza delle competenze ed esperienze possedute in relazione	Qualitativo



	adolescenti/giovani e alle diverse agenzie educative, tra cui le istituzioni scolastiche		all'oggetto dell'avviso.	
2	Capacità del soggetto proponente di esprimere, anche grazie alla partecipazione come soggetto collettivo, il complesso delle competenze necessarie a realizzare le azioni progettuali. Ampiezza e qualità della rete territoriale che l'ente può sviluppare e sua pertinenza con gli obiettivi del presente procedimento.	20	Consistenza delle connessioni Pertinenza con gli ambiti di azioni indicati dal Documento Progettuale	Qualitativo e quantitativo
3	Risorse messe a disposizione • risorse economiche • beni mobili e immobili • professionalità pro bono • volontariato • professionalità e strutture organizzative che possono essere messe in campo per reperire ulteriori risorse in corso di progetto • altro	10	Quantità delle risorse Qualità delle risorse Pertinenza con gli ambiti di azioni indicati dal Documento Progettuale	Qualitativo e quantitativo
4	Perseguimento di obiettivi in tema di parità di genere e generazionale (misure premiali previste dal PNRR e nelle Linee Guida volte a favorire la pari opportunità di genere e generazionali, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti pubblici finanziati con le risorse del PNRR e del PNC, DPCM- Dipartimento per le pari opportunità pubblicate in GU n. 309 del 30.12.2021)	5	Impegno verso un progressivo miglioramento delle buone pratiche promosse dalle linee guida	Qualitativo e quantitativo
5	Sviluppo dei contenuti del Documento Progettuale indicando elementi di approfondimento relativi alle specificità territoriali, alla lettura dei bisogni, all'analisi dei servizi e alle ipotesi metodologiche e di intervento da intraprendere.	40	Grado di aderenza con le linee guida	Qualitativo

Seconda fase

Valutazione del progetto definitivo

Numero criterio	Criteri	Punteggio max	Tipologia Quantitativo / Qualitativo
1	Esperienza pregressa in relazione agli obiettivi e azioni del progetto	20	Qualitativo
2	Gruppo di lavoro proposto e corrispondenza e adeguatezza dei profili professionali indicati	10	Qualitativo
3	Congruietà della proposta con i bisogni del territorio	15	Qualitativo



4	Innovatività delle azioni proposte rispetto agli obiettivi progettuali	15	Qualitativo
5	Coinvolgimento reti formali e informali e del volontariato del territorio per la realizzazione del progetto	20	Qualitativo
6	Coerenza tra attività realizzate e costi	10	Qualitativo e quantitativo
7	Risorse messe a disposizione	10	Qualitativo e quantitativo

10. – Conclusione della procedura

In presenza di una unica Proposta progettuale su cui convergano l'Amministrazione procedente e gli ETS partecipanti ai tavoli, essa assume la caratteristica di accordo che chiude il procedimento ai sensi dell'art. 11 della legge 241/1990 e viene allegata come Progetto Definitivo alla Convenzione di cui all'art. 11 del presente avviso come sua parte integrante e sostanziale.

In presenza di più Proposte Progettuali in competizione tra loro, l'Amministrazione procedente formulerà una graduatoria di merito sulla base dei criteri di cui all'art. 9, che sarà poi approvata dal Dirigente competente e tempestivamente pubblicata sul sito istituzionale dell'Amministrazione procedente. In tal caso, ai fini dell'attuazione del progetto, verrà seguito l'ordine decrescente della Graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili e comunque considerando solo le proposte rispondenti alle esigenze indicate nel Documento Progettuale, cioè con punteggio superiore a 70.

11 – Convenzione

L'Ente o gli Enti di Terzo Settore individuati quali **Enti Attuatori Partner** degli interventi e delle attività, oggetto di co-progettazione, sottoscriveranno un'apposita Convenzione regolanti i reciproci rapporti fra le Parti. La Convenzione indicherà, tramite l'integrazione del progetto definitivo come parte integrante, le azioni che saranno intraprese, i soggetti che si incaricheranno di attuarle, la conseguente destinazione del budget di progetto, le forme di revisione del progetto stesso in coerenza con quanto previsto all'art. 13.

12 – Reperimento di risorse ulteriori

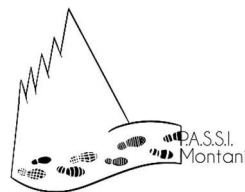
Il C.I.S.S. 38 e gli EAP sono comunemente impegnati durante l'intera vigenza della Convenzione nella ricerca di risorse ulteriori a quelle risultanti dal budget di progetto, comunque utili ad un più ampio perseguimento degli obiettivi indicati nel Documento Progettuale posto a base della presente procedura.

Tali risorse potranno provenire da fondi regionali, comunitari, da istituzioni filantropiche, dalla filantropia privata o da altre fonti.

Il C.I.S.S. 38, in ragione della previsione di tale ipotesi all'interno del presente Avviso, potrà sostenere, anche senza ulteriore procedura di evidenza pubblica, proposte progettuali di enti partecipanti alla co-progettazione anche in tempi successivi all'approvazione del Progetto definitivo ma prima del suo termine, qualora:

- riguardino azioni da svolgersi sul territorio del C.I.S.S. 38 relative agli obiettivi del presente procedimento;
- l'Ente co-progettante capofila del progetto destini tutte le risorse agli obiettivi progettuali secondo le modalità del successivo art. 13.

Qualora il C.I.S.S. 38, durante la vigenza del progetto, reperisca ulteriori risorse proprie per il sostegno e la valorizzazione delle azioni progettuali, potrà destinarle ai soggetti sottoscrittori della Convenzione in ogni forma consentita dalla legge, comprese quelle connesse alle modifiche progettuali introdotte ai sensi del successivo articolo 13.



13 – Svolgimento e aggiornamento delle azioni progettuali

C.I.S.S. 38 e gli EAP con cadenza bimestrale e in ogni circostanza in cui ne emerga il bisogno, si riuniranno per valutare l'andamento del progetto e introdurre le modifiche che si renderanno necessarie sulla base delle azioni di valutazione. In particolare, ad esito di tali lavori, si potranno:

- sulla base delle risultanze e della valutazione delle azioni intraprese, introdurre variazioni per meglio rispondere ai bisogni dei cittadini. Tali modifiche non potranno comportare una diminuzione degli impegni di ciascun ente coinvolto nella co-progettazione;
- definire, anche in relazione a nuove risorse rese disponibili come indicato nell'art. 12, azioni aggiuntive rispetto a bisogni ulteriori che si siano nel frattempo manifestati. Nel caso in cui ciò comporti il coinvolgimento di ulteriori enti diversi da quelli già coinvolti nella co-progettazione in possesso dei requisiti di cui all'art. 5, essi entreranno da quel momento a far parte del tavolo.

In ogni caso non sono ammesse variazioni essenziali al progetto oggetto di co-progettazione, le quali, per valore e/o per contenuto, si risolvano in una violazione del principio di parità di trattamento. Non sono ritenute tali le variazioni il cui valore sia inferiore al venti (20) per cento (%) dell'importo messo a disposizione dall'Amministrazione procedente.

14. – Obblighi in materia di trasparenza

Agli atti ed ai provvedimenti relativi alla presente procedura si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di trasparenza, previste dalla disciplina vigente.

15 – Monitoraggio e rendicontazione

Ai fini del monitoraggio e della rendicontazione delle attività, gli EAP dovranno rispettare le “Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori” predisposto dal Servizio Centrale per il PNRR presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) – Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato (RGS) e le “Linee Guida rivolte ai soggetti attuatori per l'attuazione, il monitoraggio e la rendicontazione” predisposte dall'Unità di Missione istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche di Coesione dedicate alla Missione 5, Componente 3, Investimento 1.1.1. allegate al presente Avviso.

L'Amministrazione procedente si impegna a comunicare aggiornamenti e/o eventuali integrazioni rispetto alle modalità di rendicontazione a cui saranno tenuti gli EAP.

16. – Privacy

Il C.I.S.S. 38, tratta dati personali nel pieno rispetto del Regolamento UE 2016/679 e della normativa nazionale di protezione, al solo scopo e per il solo tempo necessari al perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

In particolare, nel rispetto della normativa nazionale, regionale e locale, spetta al Consorzio l'erogazione dei servizi e prestazioni sociali, anche a rilevanza sanitaria, ossia di fornire prestazioni, normalmente gratuite, dirette all'eliminazione delle disuguaglianze economiche e sociali all'interno della società.

Utilizziamo solamente i dati personali necessari allo svolgimento dei nostri compiti, anche se di particolare natura (“sensibili”) o relativi a condanne penali, reati o a connesse misure di sicurezza (“giudiziari”), siano essi raccolti presso l'interessato o acquisiti presso altri soggetti od autorità pubbliche.

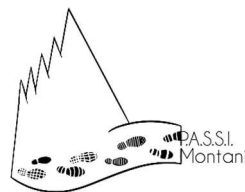
Nei soli casi previsti dalla legge, comunichiamo i Suoi dati personali ad altri soggetti od autorità pubbliche o li diffondiamo attraverso pubblicazioni istituzionali. In ogni caso, non diffonderemo i Suoi dati genetici, biometrici e relativi alla salute.

Il trattamento dei dati personali non richiede il Suo consenso, in quanto necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Consorzio.

Le principali disposizioni in materia di protezione dei dati personali sono rappresentate dal Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e dal D.Lgs. 196/2003 (Codice privacy).



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Maggiori e dettagliate informazioni, anche con riferimento ai diritti che Le sono riconosciuti dalla legge, possono essere reperite sul sito web istituzionale, alla pagina raggiungibile all'indirizzo: https://privacy.nelcomune.it/ciss38.it/informativa_consortio_utenti

17. – Elezione di domicilio e comunicazioni

Gli Enti partecipanti alla presente procedura eleggono domicilio nella sede indicata nella domanda di partecipazione alla presente procedura mediante presentazione della domanda.

Le comunicazioni avverranno mediante invio di PEC all'indirizzo indicato nella domanda medesima.

18. – Responsabile del procedimento e chiarimenti

Il Responsabile del procedimento è la dott.ssa Nicoletta Bellin, Direttore del C.I.S.S. 38.

Gli Enti partecipanti alla presente procedura potranno richiedere chiarimenti mediante invio di esposto quesito al RUP entro e non oltre il **5° giorno** antecedente la scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande di partecipazione.

I chiarimenti resi dall'Amministrazione saranno pubblicati sul sito istituzionale dell'Amministrazione procedente entro cinque (5) giorni dalle richieste di chiarimento.

19. – Norme di rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si applicano, in quanto compatibili, le norme richiamate in Premessa.

20. – Ricorsi

Avverso gli atti della presente procedura può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nei termini previsti dal Codice del Processo Amministrativo, di cui al d. lgs. n. 104/2010 e ss. mm., trattandosi di attività procedimentalizzata inerente alla funzione pubblica.

Il Responsabile del procedimento

dott.ssa Nicoletta Bellin

(documento firmato digitalmente)

Allegati:

Allegato 1 - Domanda di partecipazione

Allegato 2 - Documento Progettuale

Allegato 3 – Schema di Convenzione

Allegato 4 – Dichiarazione sostitutiva di insussistenza di una delle cause di esclusione di cui all'art. 80 del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

Allegato 5 – Dichiarazione sostitutiva di assenza di situazioni di conflitto di interessi

Allegato 6 – Dichiarazione sostitutiva sul titolare effettivo

Allegato 7 – Dichiarazione sostitutiva in materia di pari opportunità e di inclusione lavorativa

Allegato 8 – Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori del Servizio C



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



entrale per il PNRR presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) – Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato (RGS)

Allegato 9 – Linee Guida rivolte ai soggetti attuatori per l'attuazione, il monitoraggio e la rendicontazione dell'Unità di Missione istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche di Coesione dedicate alla Missione 5, Componente 3, Investimento 1.1.1.

Allegato 10 – Linee Guida volte a favorire l'equità, l'inclusione e le pari opportunità nei contratti pubblici finanziati con le risorse del PNRR e del PNC